

Come spesso accade, il punto di riferimento che identifica l'esistenza di un centro abitato è il campanile della chiesa.

Se ci avviciniamo alla Città di Lendinara, sono ben sette i campanili che si stagliano all'orizzonte a poca distanza l'uno dall'altro, fatto sicuramente inconsueto per un borgo di modeste dimensioni.

Di stili, dimensioni e genesi diverse, essi sono tutti testimoni di un luogo dal ricco passato e dall'economia fiorente, culla di storia, arte, cultura e devozione dove, accanto alle deliziose ville, sorsero oratori e conventi.

Un luogo dove spiccano nomi celebri nell'arte italiana come quello dei Canozzi resi celebri, a metà del '400, dalla loro maestria di intagliatori e intarsiatori del legno e le cui opere sono, oltre che a Lendinara, nelle più importanti chiese del Veneto, Emilia Romagna e Toscana.

As often happens, the reference point that identifies the existence of a town is the church bell tower. If we approach the city of Lendinara, there are seven bell towers that stand out on the horizon, not far from each other, certainly unusual for a village of modest size.

The bell towers are all witnesses of a place with a rich past and a flourishing economy, a cradle of history, art, culture and devotion where oratories and convents were built alongside the delightful villas.

A place where famous names in Italian art stand out such as that of the Canozzi, made famous in the mid-15th century by their mastery of wood carvers and inlayers and whose works are, as well as in Lendinara, in the most important churches of the Veneto, Emilia Romagna and Tuscany.



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

INFORMAZIONI

IAT LENDINARA
Via G.B.Conti, 30 (Cittadella della Cultura) - 45026 Lendinara (Ro)
Tel. 0425 605667
iat@comune.lendinara.ro.it
www.comune.lendinara.ro.it

IAT Rovigo
Piazza Vittorio Emanuele II, 2 - 45100 Rovigo
Tel. 0425 206206
iat@comune.rovigo.it
www.comune.rovigo.it

Rovigo Convention & Visitors Bureau
Viale del Lavoro, 4 - 45100 Rovigo
Tel. 0425 403535
info@rovigoconventionbureau.com
www.rovigoconventionbureau.com



Come raggiungere Lendinara/How to reach Lendinara

Da Bologna e Venezia:
Autostrada A13, uscita Rovigo;
SS434 (direzione Rovigo), uscita Lendinara.
Da Verona:
SS434 (direzione Rovigo), uscita Lendinara.
Da Milano:
Autostrada A4, uscita Verona sud;
SS434 (direzione Rovigo), uscita Lendinara.

Marco Polo/Venezia - www.veneziaairport.it
Catullo/Verona - www.aeroporto.verona.it
Marconi/Bologna - www.bologna-airport.it

Linea Verona - Rovigo

Ciclopercorso "Adige-Po"

From Bologna e Venezia:
Highway A13, exit Rovigo;
SS434 (direction Rovigo), exit Lendinara.
From Verona:
SS434 (direction Rovigo), exit Lendinara.
Da Milano:
Highway A4, exit Verona sud;
SS434 (direction Rovigo), exit Lendinara.

Marco Polo/Venezia - www.veneziaairport.it
Catullo/Verona - www.aeroporto.verona.it
Marconi/Bologna - www.bologna-airport.it

Linea Verona - Rovigo

Ciclopercorso "Adige-Po"

In copertina: Cappella del Bagno - Lendinara (Rovigo)
Testi e grafica: www.studioruzza.it | Photo: Lucio Rossi, Gianluca Barbi | Coordinamento editoriale e traduzioni: Rovigo Convention & Visitors Bureau
Layout grafico su immagine coordinata Regione Veneto



INIZIATIVA FINANZIATA DAL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020
Misura 19 Sviluppo Locale Leader
Organismo responsabile dell'informazione: GAL Polesine Adige
Autorità di Gestione: Regione del Veneto - Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione
Materiale realizzato nell'ambito del progetto di Cooperazione Transnazionale "He. A.R.T. - (Rural Art)"



Madonna del Pilastrello.

IT/EN

*"L'Atene del Polesine:
luogo di arte, storia, cultura e spiritualità"*

*"The Athens of Polesine:
place of art, history, culture and spirituality"*

NOSTRA SIGNORA DEL PILASTRELLO

A poche centinaia di metri dal ciclopercorso Adige Po che si snoda lungo le rive dell'Adigetto e vicinissimo al campanile di S. Sofia, per altezza il secondo del Veneto e il nono in Italia, si trova il Santuario di Nostra Signora del Pilastrello affidato ai monaci benedettini di Monte Oliveto.

Questo luogo, meta ogni anno della devozione di migliaia di pellegrini e fedeli, è intimamente connesso con la Città di Lendinara che, dal 1595, riporta nello stemma civico l'effigie della Vergine alla quale, dallo stesso anno, la Città è consacrata.

OUR LADY OF THE PILLAR

A few hundred meters from the Adige Po cycle-path that winds along the banks of the Adigetto and very close to the bell tower of S. Sofia, the second tallest in the Veneto region and the ninth in Italy, is the Sanctuary of "Nostra Signora del Pilastrello" entrusted to Benedictine monks of Monte Oliveto.

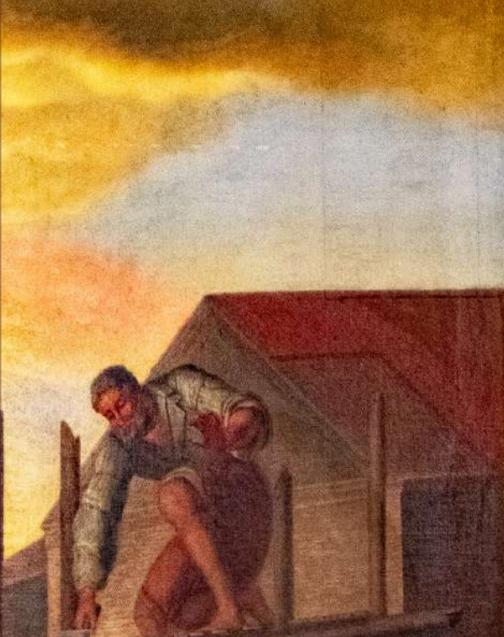
This place, the destination of the devotion of thousands of pilgrims and faithful every year, is intimately connected with the City of Lendinara which, since 1595, has featured in the civic coat of arms the effigy of the Virgin to whom, since the same year, the City has been consecrated.

LE ORIGINI DELLA DEVOZIONE

Il legame profondo e la devozione verso la Madonna Nera conservata all'interno del Santuario risale al 1509, quando Giovanni Borezzo e la sua famiglia riuscirono a scampare a un temporale che distrusse la loro casa ma non la loro statuetta della Madonna con il Bambino che fu ritrovata intatta sopra una siepe.

Successivamente fu fatto costruire un capitello a sua protezione e nel 1576, si narra che, durante i lavori per il suo restauro, l'acqua usata per impastare la calce, proveniente da una vicina fonte, si colorò di rosso sangue. Lo strano fenomeno si ripeté più volte. Contemporaneamente, iniziarono a verificarsi guarigioni miracolose che diedero vita alla devozione per la statuetta e la fonte attirando folle di pellegrini e fedeli.

Fu così che, nel 1577, il Consiglio cittadino decise di costruire un Tempio come segno tangibile di ringraziamento per le grazie ricevute, e incanalare al suo interno le acque della fonte miracolosa.



THE ORIGINS OF DEVOTION

The deep bond and devotion to the Black Madonna preserved inside the Sanctuary dates back to 1509 when Giovanni Borezzo and his family managed to escape a storm that destroyed their home but not their statuette of the Madonna and Child which was found intact on a hedge.

Later, a capital was built to protect it and in 1576, during the works for its restoration, the water used to mix the lime, coming from a nearby source, turned blood red. The strange phenomenon was repeated several times. At the same time, miraculous healings began to occur which gave life to the devotion to the statuette and the spring, attracting crowds of pilgrims and faithful.

Thus, in 1577 the City Council decided to build a temple as a tangible sign of thanks for the graces received and to channel the waters of the miraculous spring inside it.



LA CAPPELLA DEL BAGNO

Il luogo dove avvennero i fatti miracolosi nel '500 legati alla fonte prodigiosa, non è custodito nello spazio basilicale del Santuario ma in un ambiente attiguo.

Qui i rimaneggiamenti di inizio Ottocento portarono alla costruzione di due locali distinti: l'atrio e la Cappella del Bagno.

Il primo, realizzato per creare una sorta di filtro tra il luogo sacro della chiesa e quello della purificazione, ospita il Pilastrello in marmo sormontato dalla statua, in bronzo dorato, della Madonna con il Bambino che racchiude quattro nicchie al cui interno sgorga l'acqua della sorgente miracolosa.

Il secondo, la Cappella del Bagno, presenta una conformazione a tre navate, con eleganti colonne di marmo nero che sostengono le volte a crociera della navata centrale.

Sul fondo, la vasca in marmo nella quale si raccoglie l'acqua della sorgente miracolosa e dove, in passato, gli infermi e gli ammalati venivano immersi. Sulle pareti laterali si trova il ciclo dei dodici dipinti con i miracoli della Madonna.

THE BATH CHAPEL

The place where the miraculous events occurred in the 16th century linked to the prodigious spring is not kept in the basilica space of the sanctuary but in an adjacent room.

Here, the alterations at the beginning of the 19th century led to the construction of two separate rooms: the atrium and the Cappella del Bagno.

The first, designed to create a sort of filter between the sacred place of the church and that of purification, houses the marble Pilastrello surmounted by the statue of the Madonna and Child in gilded bronze which encloses four niches in which the water from the miraculous spring gushes.

The second, the Cappella del Bagno, has a three-nave conformation, with elegant black marble columns supporting the cross vaults of the central nave.

At the bottom is the marble basin in which the water from the miraculous spring is collected and where, in the past, the infirm and the sick were immersed.

On the side walls is the cycle of twelve paintings with the miracles of the Madonna.



LA MADONNA NERA

Al di là dell'altare maggiore, a coronamento di due brevi scalinate, si trova la nicchia ospitante la statuetta, in legno che si staglia sullo sfondo dorato, della Madonna Nera con il Bambino.

La cornice mistilinea che adorna la nicchia è sorretta, in basso a sinistra, da un angelo inginocchiato e trattenuta, in alto a destra, da un secondo angelo.

Un terzo angelo, in alto a sinistra, sorregge la corona argentea.

Purtroppo, nel 1981, l'originaria statuetta cinquecentesca venne trafugata e mai più ritrovata. Per riparare all'atto sacrilego, si realizzò un'altra statua identica, che, dopo la benedizione di Papa Giovanni Paolo II, venne ricollocata, l'anno successivo, nella nicchia dove si trova attualmente. Del simulacro originario rimane solo la mano benedicente del Bambino, probabilmente persa durante la fuga dei malviventi.

BLACK MADONNA

Beyond the main altar, crowning two short staircases, is the niche hosting the wooden statuette of the Black Madonna with Child which that stands out against the golden background of the rays that depart from it.

The mixtilinear frame that adorns the niche is supported by a kneeling angel in the lower left corner and held in the upper right corner by a second angel.

A third angel in the upper left holds up the silvery crown.

Unfortunately, in 1981 the original sixteenth-century statuette was stolen and never found again. To repair the sacrilegious act, another identical statue was created, which after the blessing of Pope John Paul II was relocated the following year in the niche where it currently stands.

Of the original simulacrum, only the blessing hand of the Child remains, probably lost during the escape of the criminals.

